

COP 25 #TIEMPODEACTUAR: È ORA DI FARE EFFICIENZA ENERGETICA!

di

* Daniela Petrone

“Dobbiamo chiederci seriamente se c’è la volontà politica” di agire contro i cambiamenti climatici “con onestà, responsabilità e coraggio, con più risorse umane, finanziarie e tecnologiche”.

Nel mese dei bilanci, con questa frase, Papa Francesco invita a fare una riflessione seria e importante rivolta soprattutto ai partecipanti alla Conferenza sul Clima delle Nazioni Unite con un messaggio inviato a Carolina Schmidt, ministro dell’Ambiente del Cile e presidente di Cop25. Infatti, dal 2 al 13 dicembre si tiene a Madrid la COP25, la Conferenza sul cambiamento climatico organizzata dalle Nazioni Unite.

Non è solo il Papa a chiederlo, **il Parlamento Europeo, vuole che l’UE si impegni per una riduzione a zero delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2050.**

Proprio In vista della COP25, il Parlamento ha approvato lo scorso 28 novembre una risoluzione che dichiara un’emergenza climatica e ambientale in Europa e nel mondo e chiede alla Commissione di garantire che tutte le proposte legislative e di bilancio pertinenti siano pienamente in linea con l’obiettivo di limitare il riscaldamento globale al di sotto di 1,5 °C.

In un’altra risoluzione separata, il Parlamento esorta l’UE a presentare alla Convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici una strategia per raggiungere la neutralità climatica al più tardi entro il 2050, includendo nel Green Deal europeo un obiettivo di riduzione del 55% delle emissioni di gas serra entro il 2030.

Nel testo approvato “Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP25)” al paragrafo Politica energetica il Parlamento Europeo:

94. sottolinea il ruolo centrale dell’energia nella transizione verso un’economia a zero emissioni nette di gas a effetto serra;

95. sottolinea che, durante la transizione verso l’energia sostenibile, occorre affrontare il problema della povertà energetica tramite il rafforzamento dei diritti dei consumatori di energia, la comunicazione di informazioni più accurate ai consumatori, il miglioramento delle misure di efficienza energetica negli edifici, segnatamente per le famiglie a basso reddito, nonché tramite politiche sociali;

96. sottolinea l’importanza dell’efficienza energetica e delle energie rinnovabili per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, la sicurezza energetica e la mitigazione della povertà energetica;

97. sottolinea la necessità che tutti i settori collaborino in modo efficace per decarbonizzare l’economia dell’UE e conseguire l’azzeramento delle emissioni nette di gas a effetto serra; sottolinea che i paesi dovrebbero essere flessibili in merito alle modalità di decarbonizzazione delle loro economie affinché sia più semplice attenuare i costi sociali associati alla transizione e ottenere l’accettazione e il sostegno sociali;

98. ritiene che l'ulteriore integrazione del mercato interno dell'energia dell'UE avrà un ruolo essenziale, in particolare nel conseguimento di un'economia a zero emissioni nette di gas a effetto serra;

99. ricorda che la priorità attribuita all'efficienza energetica, segnatamente mediante l'attuazione del principio "privilegiare l'efficienza energetica", e la leadership mondiale nelle energie rinnovabili, sono due degli obiettivi principali dell'Unione dell'energia dell'UE; sottolinea che l'obiettivo dell'UE in materia di energie rinnovabili per il 2030 è stato fissato ad una percentuale pari o superiore al 32 e che il suo obiettivo di efficienza energetica è pari o superiore al 32,5 %; sottolinea che tali obiettivi, pur comportando una maggiore riduzione delle emissioni di gas a effetto serra rispetto a quanto precedentemente previsto, non sono in linea con la riduzione del 50-55 % proposta dalla nuova Presidente eletta della Commissione o con l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1.5 °C; invita la Commissione e il Consiglio a definire gli ulteriori sforzi necessari per promuovere le energie rinnovabili e l'efficienza energetica in linea con l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra; chiede la promozione globale delle misure di efficienza energetica e la tempestiva diffusione delle energie rinnovabili;

100. accoglie con favore l'aumento della quota di energie rinnovabili nell'approvvigionamento energetico mondiale, in particolare nel settore energetico; è preoccupato per la lenta diffusione delle energie rinnovabili per il riscaldamento, il raffreddamento e il trasporto, in particolare nei settori del trasporto aereo e marittimo; esprime profonda preoccupazione per il rallentamento (dal 2014) nell'espansione della quota di mercato globale dell'energia rinnovabile nell'UE, che sta compromettendo gli obiettivi energetici e climatici dell'UE; sottolinea che, per conseguire gli obiettivi di sostenibilità a lungo termine, tutti i settori devono aumentare il loro utilizzo di energie rinnovabili;

Di questo testo approvato sono stati evidenziati i punti 95 e 99 in cui il Parlamento Europeo sottolinea l'importanza prioritaria dell'efficienza energetica negli edifici con una particolare attenzione a comunicare e far comprendere le misure adottate agli abitanti dell'edificio stesso. Un consumatore consapevole è un consumatore che conosce i propri diritti anche in tema di politica energetica sociale.

Proprio nello scorso numero di *eubios* si è affrontato il tema della povertà energetica e delle recenti leggi regionali sulle comunità energetiche che seguono e anticipano questo indirizzo europeo.

Salta poi all'occhio l'invito della Commissione Europea, espresso nel punto 99, a ridurre del 50-55 % le emissioni di gas effetto serra chiedendo dunque agli Stati membri di adeguare i propri piani a questo obiettivo più ambizioso.

L'Italia nella sua proposta contenuta nel Piano Nazionale integrato per l'Energia e il Clima per gli anni 2021-2030 (PNIEC) arriva ad un 33% lontano dal 50-55%.

Proprio sul PNIEC, si riporta di seguito una sintesi e un approfondimento tratto dalla fonte ufficiale del Ministero dello Sviluppo Economico in cui è possibile comprendere qual è la strada tracciata fino al 2030 della nostra politica energetica, quali sono le strategie che il Governo intende adottare e gli strumenti per attualizzarle.

La proposta italiana di PNIEC ed il recepimento delle Direttive europee del Clean energy package

Con un comunicato stampa dell'8 gennaio 2019, il Ministero dello sviluppo economico informa dell'invio alla Commissione europea, in data 8 gennaio 2019, della proposta **di Piano nazionale integrato per l'energia e il clima per gli anni 2021-2030**.

Nelle tabelle seguenti – tratte dalla Proposta di PNIEC - sono illustrati i principali obiettivi del PNIEC al 2030, su rinnovabili, efficienza energetica ed emissioni di gas serra e le principali misure previste per il raggiungimento degli obiettivi del Piano. Gli obiettivi risultano più ambiziosi di quelli delineati nella SEN 2017.

Fonte: PNIEC 2018

	Obiettivi 2020		Obiettivi 2030	
	UE	ITALIA	UE	ITALIA (PNEC)
Energie rinnovabili (FER)				
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia	20%	17%	32%	30%
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia nei trasporti	10%	10%	14%	21,6%
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi per riscaldamento e raffrescamento			+1,3% annuo (indicativo)	+1,3% annuo (indicativo)
Efficienza Energetica				
Riduzione dei consumi di energia primaria rispetto allo scenario PRIMES 2007	-20%	-24%	-32,5% (indicativo)	-43% (indicativo)
Risparmi consumi finali tramite regimi obbligatori efficienza energetica	-1,5% annuo (senza trasp.)	-1,5% annuo (senza trasp.)	-0,8% annuo (con trasporti)	-0,8% annuo (con trasporti)
Emissioni Gas Serra				
Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti gli impianti vincolati dalla normativa ETS	-21%		-43%	
Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti i settori non ETS	-10%	-13%	-30%	-33%
Riduzione complessiva dei gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990	-20%		-40%	

Tabella 1: Principali obiettivi su energia e clima dell'EU e dell'Italia al 2020 e al 2030

Il comunicato stampa del MISE evidenzia che i principali obiettivi del PNIEC italiano sono:

- una percentuale di **energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia pari al 30%**, in linea con gli obiettivi previsti per il nostro Paese dalla UE;
- una **quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia nei trasporti del 21,6%** a fronte del 14% previsto dalla UE;
- una **riduzione dei consumi di energia primaria** rispetto allo scenario PRIMES 2007 del **43%** a fronte di un obiettivo UE del 32,5%;
- la **riduzione dei "gas serra"**, rispetto al 2005, per tutti i settori non ETS del **33%**, obiettivo superiore del 3% rispetto a quello previsto dall'UE.

Sulla Proposta di PNIEC sono state avviate consultazioni istituzionali e pubbliche. Questa è stata inviata ai Presidenti di Camera e Senato, al Ministero per gli affari regionali e le autonomie e all'Arera. A livello di Parlamento, la Commissione X (attività produttive) della Camera ha già in corso una serie di audizioni in materia, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia Energetica Nazionale al Piano Nazionale Energia e Clima per il 2030.

In data 20 marzo 2019 è stato dato avvio alla consul-

tazione pubblica, che è stata aperta fino al 5 maggio 2019, ed è stata orientata a raccogliere commenti e proposte soprattutto sulle misure individuate nella proposta di Piano.

Il 16 giugno 2019 la Commissione europea ha adottato raccomandazioni specifiche sulla Proposta di PNIEC italiana.

La Commissione, in particolare, raccomanda all'Italia:

1. per quanto riguarda le **fonti rinnovabili**:

- sostenere il livello che il Paese si è fissato, con la quota del 30 % di energia da fonti rinnovabili entro il 2030, adottando politiche e misure dettagliate e quantificate che siano in linea con gli obblighi imposti dalla direttiva (UE) 2018/2001;
- **innalzare il livello di ambizione per le fonti rinnovabili nel settore del riscaldamento e del raffrescamento**, così da conseguire l'obiettivo indicativo fissato all'articolo 23 della direttiva (UE) 2018/2001;
- presentare misure per conseguire l'obiettivo nel settore dei trasporti fissato all'articolo 25 della direttiva 2018/2001;
- ridurre complessità e incertezza normativa e precisare i quadri favorevoli all'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili e alle comunità di energia rinnovabile, in conformità degli

articoli 21 e 22 della direttiva (UE) 2018/2001;

2. per quanto riguarda **l'efficienza energetica**:

- accertare che gli strumenti politici fondamentali illustrati nella proposta di PNIEC permettano risparmi adeguati anche nel periodo 2021-2030;
- nel PNIEC definitivo e nelle successive relazioni intermedie, dare adeguato riscontro ai previsti aggiornamenti e miglioramenti dei regimi di sostegno e disporre un consistente potenziamento per conseguire gli obiettivi di risparmio indicati;
- date le considerevoli potenzialità inespresse, continuare a operare per rafforzare le misure di efficienza energetica nell'edilizia (per gli edifici pubblici e privati, nuovi ed esistenti) e nei trasporti;

3. quanto alla **sicurezza energetica**:

- precisare le misure di diversificazione e di riduzione della dipendenza energetica, comprese le misure che consentono la flessibilità;
- nel settore dell'energia elettrica, valutare l'adeguatezza delle risorse tenendo conto del contesto regionale e delle potenzialità effettive degli interconnettori e delle capacità di produzione nei paesi limitrofi;
- precisare la misura in cui il previsto sviluppo nel settore del gas è compatibile con gli obiettivi di decarbonizzazione dichiarati e con il programmato abbandono graduale degli impianti termoelettrici a carbone;

4. fissare obiettivi, tappe e calendari chiari per la realizzazione delle **riforme dei mercati dell'energia** programmate, in particolare per quanto riguarda i mercati all'ingrosso del gas naturale e al dettaglio dell'energia elettrica e del gas naturale;

5. precisare gli **obiettivi nazionali e di finanziamento per la ricerca, innovazione e competitività da raggiungere nel periodo 2021-2030**, con riferimento in particolare all'Unione dell'energia, così che siano misurabili agevolmente e idonei a realizzare gli obiettivi nelle altre dimensioni del PNIEC; sostenere detti obiettivi con politiche e misure specifiche e adeguate, comprese quelle in cooperazione con altri Stati membri quali il piano strategico per le tecnologie energetiche;

6. ai fini della messa a punto del PNIEC:

- svolgere consultazioni con i paesi limitrofi e nel gruppo ad alto livello sull'interconnessione del gas nell'Europa centrale e sudorientale (CESEC);
- esaminare ulteriormente le potenzialità transfrontaliere e gli aspetti macroregionali di una politica coordinata in materia di energia e clima, in particolare nell'Adriatico, al fine di ridurre l'impronta di carbonio della regione;

7. elencare le **azioni intraprese** e i piani previsti **per l'eliminazione graduale delle sovvenzioni all'energia, specie quelle ai combustibili fossili**;

8. **completare l'analisi**, anche quantitativa, delle interazioni con la politica **sulla qualità dell'aria e sulle emissioni atmosferiche**;

9. integrare meglio l'aspetto della transizione, illustrando in dettaglio gli effetti su società, occupazione, competenze e distribuzione del reddito, anche nelle regioni ad alta intensità di carbonio; quanto al **superamento della povertà energetica includere obiettivi specifici misurabili e dettagli** sulle risorse finanziarie destinate all'attuazione delle politiche indicate, come richiesto dal regolamento (UE) 2018/1999.

A livello legislativo, la **Legge di delegazione europea 2018**, Legge n. 117/2019, contiene la Delega al Governo per l'attuazione della Direttiva (UE) 2018/844 che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica (Direttiva EPBD-Energy Performance of Buildings Directive) e della Direttiva UE 2018/2002 sull'**efficienza energetica** che modifica la Direttiva 2012/27/UE, entrambe facenti parte del cd. Clean Energy package.

Il Disegno di legge contiene altresì la delega al Governo per il recepimento della Direttiva (UE) n. 2019/692 che modifica la Direttiva 2009/73/UE relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale e della Direttiva (UE) 2018/410, che stabilisce il funzionamento dell'Emissions Trading System europeo (EU-ETS) nella fase IV del sistema (2021-2030).



** Daniela Petrone, Vice Presidente ANIT.*